Venerdì 3 Giugno 1898

Udine - Anno XVI - N. 131.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL NUOVO MINISTERO

Previsioni.

Le previsioni che si fanno da più parti sul nuovo Ministero — che non è un Ministero nè di partito, nè di colore, nè di coalizione — non sono affatto liete.

Dicesi che chiederà — in nome degli interessi supremi del paese — la tregua dei partiti. Ma altri uomini, ben più autorevoli dei nuovi ministri, chiesero questa tregua, e non la ottennero mai.

Se fosse stato possibile sopprimere, per un momento, le naturali divisioni politiche, Zanardelli e Visconti-Venosta si sarebbero accordati intorno ai provvedimenti ritenuti necessari, e la crisi non sarebbe avvenuta.

A parte questo, la persona dell'on. Di Rudinì non sarebbe la più indicata a compiere il miracolo della concentrazione dei gruppi parlamentari. I liberali diffidano di lui, che si mostra disposto ad assecondare le voglie di chi invoca leggi restrittive; i moderati non gli perdoneranno mai di aver trescato cogli elementi più avanzati e di avere così permesso che una fitta rete di associazioni sovversive coprisse da un capo all'altro l'Italia.

Volgendo intorno lo sguardo, non vediamo come questo nuovo Ministero possa uscire vittorioso dalla battaglia, nella quale, si troverà fra pochi giorni impegnato.

Ammettiamo pure che gli si conceda l'esercizio provvisorio; ma gli si concederanno, dai pari, i pieni poteri per le riforme politiche che, a quanto sembra, ha in animo di attuare? Non ci par possibile, quando pensiamo che l'on. Crispi, mentre era nella pienezza della sua forza e della grande sua influenza, non osò chiedere al Parlamento la massima prova di fiducia, che, nel regime rappresentativo, si possa accordare al Governo.

In quanto all'ipotesi dello scioglimento della Camera, ha già avuto l'onore non meritato di troppe discussioni.

Roma 2 — Nel Consiglio dei ministri si deliberò in massima di affidare il Ministero d'agricoltura a un deputato toscano.

Roma 2 — Rimarranno al loro posto tutti i sottosegretari attuali, tranne Bonardi e Vendramini. Parlasi di Pipchia come sottosegretario all'Istruzione. Il generale Tarditi andrà alla Guerra.

Roma 2 — A proposito della minaccia delle elezioni, ieri sera l'on. Bonacci dichiarava a vari deputati che egli aveva accettato di far parte del Ministero colla condizione che se la Camera dava voto contrario al Gabinetto, bisognava ritirarsi senz'altro.

Roma 2 — La convocazione delle Camere forse verrà prorogata al 21 corr.

ORDINE SÌ, REAZIONE NO!

Siamo una benedetta gente noi italiani, sempre in preda alle esagerazioni. Ci esaltiamo e abbattiamo, ci sgomentiamo e ci rassicuriamo sempre più del dovere; passiamo da un soverchio all'altro: non dico da eccesso ad eccesso, perchè, quando si è ai limiti di questo, un certo buon senso generale, che pure ci sta nel cervello, ci fa fermare, o se pur troppo l'eccesso è già raggiunto da una minoranza temeraria, fa insorgere l'immensa maggioranza a porre il freno e a tirare indietro.

Abbiamo la fortuna di una monarchia veramente democratica e popolare, la quale, incarnata in una dinastia fattasi da secoli nazionale, rappresenta davvero lo spirito del popolo, conferma l'unità, custodisce quella libertà e quell'indipendenza ad acquistare le quali essa stessa fu principalissimo elemento.

Sventuratamente non c'è nessuno a questo mondo, principale quello di essersi lasciata imporre certi uomini e sistemi di Governo, per cui l'immoralità che serpeggiava nella compagine sociale, venne spudoratamente ad impiantarsi al potere; ma il torto maggiore ne fa al popolo ed al Parlamento, che a quegli uomini e a quei sistemi diedero tolleranze non solo ma plauso.

Beni supremi della vita politica sono la libertà e l'unità della patria; beni agognati, conquistati con tante prove e sacrifici; ma, all'entusiasmo dei padri, che operarono, è successo lo scetticismo dei figli, che non fecero nulla; ed ecco gli avversari profittarne per accagionare a quella libertà e a quella unità tutti gli inconvenienti che ci travagliano.

Si era nel soverchio della tolleranza, che si poteva chiamare indifferenza ed apatia. Si credette omaggio alla libertà lasciare che a questa libertà si attentasse; si lasciarono passare dalla maggioranza unitaria le offese all'unità; parve perfino che il Governo medesimo si compiacesse far vedere che si potevano impunemente recar colpi a quell'arca santa del nostro essere nazionale. Si gridava allegramente di qua: «Bisogna tornare all'Italia prima del 49. Vengano quei benedetti principi e il Papa riabbia il suo potere temporale!» Si sbraitava di là: «Monarchia, patria, parlamentarismo, tutte invenzioni della borghesia per affamare il popolo. Abbasso tutti e viva noi!» Si sorrideva come ad uno scherzo un po' arrischiato: quel furbo di Ministero diceva con pseudo machiavellica sottigliezza: «Tanti gradi più di tolleranza, e tanti voti più di radicali in Parlamento alla prima importante discussione».

Ad un punto quell'animale accarezzato forzò la mano. Nella capitale lombarda, fatta centro di tutte le temerità extra-legali, si fecero audacemente gli studi della insurrezione, poi le prove, da ultimo, per impazienza e imprudenza, una rappresentazione sul serio: Governo e popolazione si trovarono innanzi per le strade il mostro della rivolta e il demone del saccheggio.

Spaventati, si ricorse all'esorcismo della forza armata; di quella forza che avevamo lasciato insultare, schernire, vilipendere, tanto che la canaglia s'era avvezza a non temere più nemmeno.

Dolorosa necessità la repressione: tanto dolorosa che conviene tutti si propongano, si adoperino, perchè più non si rinnovi, perchè nell'impeto non si ecceda. E qui sta il pericolo di oggidì.

La nostra natura delle esagerazioni minaccia portarci da quel soverchio di tolleranza a un soverchio di rigore; dal lasciar dire e fare tutto, a non più lasciar fare nè dir nulla. Già si è esagerato anche nell'affermare il pericolo, si è esagerato nell'importanza del moto, nella stessa entità della disgrazia, nel numero delle vittime, nelle forze della sommossa. Si esagera ora sulla natura e sulla intensità dei provvedimenti che si propongono per l'avvenire. Forse non era necessario tanto lusso di stati d'assedio; e sarebbe opportuno che al più presto possibile cessassero; ma è assolutamente necessario che le delizie di questo stato d'assedio non si facciano passare nella vita normale della nazione mercè leggi restrittive proposte dal subito sgomento.

Non è vero che l'arsenale delle leggi in Italia sia così mal fornito da non potere con esse difendere la sicurezza sociale. Non avete saputo o voluto adoperarle; una perniciosa noncuranza quelle armi, le ha lasciate arrugginire, le ha fatte giacere inoperose; ma ponetele in mano a uomini di vigore e di fermo carattere, e basteranno all'uopo. Non offendete gratuitamente la libertà, già troppo dagli uni e dagli altri manomessa; non toccate la stampa, che è la vera lancia d'Achille; non obbligate a diventare cospirazioni e congiure quelle manifestazioni che, pubbliche, possono essere dalla discussione provate fallaci ed ingiuste. Camillo Cavour, fino nei vaneggiamenti della agonia, ripeteva ancora la sua massima di vero uomo di Stato liberale: che, facile apparisce il governare collo stato d'assedio, ma che è il più pericoloso per l'avvenire; che i Governi necessariamente democratici dell'oggi devono avere nella libertà il loro principale sostegno, il punto d'appoggio.

Alfonso La Marmora, uno dei conservatori più severi, tanto da essere creduto da molti fautore di regresso, pure solennemente, in piena Camera, proclamò un giorno che per l'Italia era impossibile di tornare indietro nella strada del liberalismo. «Bisogna camminare innanzi — egli disse — perchè alle nostre spalle sta l'abisso e un passo indietro ci fa precipitare».

La cosa è vera, anzi ancora più vera, nei giorni che corrono. Moderiamo il passo, freniamo la corsa, resistiamo alle spinte che ci vorrebbero mandare rompicolli, fermiamoci anche un momento a respirare; ma indietro no, ma reazione no, ma leggi repressive più feroci no; ricordatelo: la reazione è l'abisso!

Vittorio Bersezio.

La commemorazione di Garibaldi

a Caprera riuscì ieri commovente nella sua semplicità. La famiglia depose fiori sulla tomba del generale. Deposero pure corone il Municipio della Maddalena e le associazioni locali. Inviarono telegrammi Rudinì e i sindaci di Roma e di molti altri Comuni.

Ieri mattina a Roma il sindaco e gli assessori deposero una corona sul busto di Garibaldi in Campidoglio. Una rappresentanza dei Veterani portò pure corone di fiori al monumento sul Gianicolo.

Contro l'organizzazione clericale

In data del 27 nel cadente maggio, venne diramata da Rudinì una circolare ai prefetti del Regno sulla propaganda del partito clericale, circolare, di cui un breve sunto ci venne già trasmesso dal nostro corrispondente romano in uno de' suoi telegrammi di ieri.

La circolare rileva che la propaganda politica del partito nero giunse a tanto da non potersi più oltre trascurare.

Sotto abilissimi propositi della redenzione morale ed economica delle plebi, si cela la propaganda per la conquista dei pubblici poteri, limitata per ora al comune ed alla provincia ed alle Opere Pie.

La statistica degli istituti clericali d'indole economica, mostra che si tratta di una organizzazione sapiente che, dai Comitati diocesani si estende alle più piccole e remote parrocchie della provincia ecclesiastica, ciascuna delle quali ha o dovrebbe avere un proprio Comitato.

Così nelle città sorgono scuole, ricreatori, circoli educativi e comitati per raccogliere ed educare elettori fino a questo momento *amministrativi soltanto* e nelle campagne si fondano e prosperano consorzi agrari, forni, panifici, magazzini cooperativi, cucine economiche e casse rurali.

Recentissima, e molto raccomandata dall'ultimo Congresso cattolico di Firenze, è l'istituzione di *magazzini* cooperativi di consumo, dei quali ben pochi chiesero ed ottennero finora il prescritto riconoscimento del tribunale, mentre si sono messe in regola quasi tutte le Casse rurali, di cui al 15 aprile risultarono legalmente costituite nell'Italia Settentrionale 740, nella Centrale 119, nella Meridionale 5 e 24 nella Insulare.

La loro caratteristica è di nascondere, per quanto è possibile, le *operazioni* che fanno, profittando di ogni disposizione più o meno ambigua del Codice di Commercio concernente le Società Cooperative. Hanno fatto del bene, ma possono fare molto male; bisogna quindi non indugiare ai rimedi.

Nè si devono trascurare le società così dette civili, per l'acquisto di immobili, spesso col fine di accogliere degli ordini religiosi, alcune anche estere come la *Comerie* e la *Fribourgeoise* esistenti a Roma ecc.

La circolare ordina ai *prefetti* una vigilanza incessante e diligente affinchè nulla loro sfugga di quanto operano, propongono e preparano i clericali.

I sodalizi, che devono ottenere il riconoscimento dell'autorità giudiziaria ed ottemperare a qualsiasi prescrizione della legge vi siano rigorosamente astretti. E qualunque inosservanza a tali loro doveri sia inesorabilmente denunziata all'autorità.

Per questi come per ogni altro sodalizio o comitato anche transitorio, non disciplinato da nessuna prescrizione di legge o regolamento generale o speciale, valga una sola ed inflessibile regola: provvedere senza esitazioni e riguardi perchè sia *proceduto contro di essi trattandoli* alla stregua di ogni altro individuo o sodalizio sovvertitore dello Stato.

I clericali si asterranno dalle elezioni amministrative

Roma 2 — L'*Osservatore Romano* conferma indirettamente la notizia telegrafata ad alcuni giornali, che i clericali si asterranno dalle elezioni amministrative, e «così — scrive — cesseranno i lamenti se dall'astensione del campo politico saremo costretti a passare all'astensione anche nel campo amministrativo. La prima astensione era fatta per dovere e la seconda sarebbe fatta per forza». Dice ai moderati: «anche volendolo, non potremo più aiutarvi; coll'aiuto di Dio sapremo fare, se mai, qualcosa anche senza di voi».

L'ordinamento militare pei ferrovieri

A proposito di una notizia data anche da noi l'altro giorno, la *Rivista Generale* delle ferrovie riferisce che il Governo sta studiando un disegno di legge per militarizzare i ferrovieri basato sul principio che nessuno può essere immesso a prestare servizio nel personale ferroviario se non è ascritto all'esercito.

Per i ferrovieri, il periodo durante il quale dura l'iscrizione nelle diverse categorie di servizio militare, sarebbe protratta fino al tempo che possono continuare a servire sulle ferrovie.

A tale obbligo dovrebbero sottostare gli individui ancora appartenenti all'esercito, che attualmente fanno parte del personale delle ferrovie.

Per le persone esenti per legge dal servizio militare che volessero essere ammessi in questo personale, sarebbe stabilito che non possono esservi accettati, se non a condizione di prendere una ferma di servizio militare per la durata che sarà fissata in generale per tutti i ferrovieri.

Uccel di bosco...

Roma 2 — L'on. Pescetti, fiutando il vento infido, ha mutato aria. Ora si dice che la questura lo ricerchi vivamente.

Iersera una ventina di agenti circondarono il ristorante Micara, dove era solito pranzare, ma Pescetti non si fece vedere.

Stamane altri agenti sotto la direzione dell'ispettore Bonerba perlustrarono le adiacenze della Direzione dell'*Avanti* in attesa del deputato. Dopo un paio d'ore di inutile aspettativa si ritirarono.

La Camera francese

elesse ieri presidente Deschanel con voti 288 contro 278 dati a Brisson. I moderati fecero a Deschanel un'entusiastica ovazione; la Sinistra interruppe più volte con clamori ed apostrofi ingiuriose il discorso del nuovo presidente.

Un attentato alla dinamite

Scrivono da Saviano (Napoli) che l'altra notte si compì un attentato contro quell'Abbazia con due bombe di dinamite. L'esplosione fu spaventevole. Gravi danni ebbe l'edificio. Nessuna vittima. Cercansi attivamente gli autori dell'attentato.

La guerra ispano-americana

La battaglia navale presso Santiago.

Madrid 2 — Un dispaccio da Santiago di Cuba reca che durante l'ultima battaglia tre navi americane riportarono delle avarie e una fu incendiata. Gli spagnuoli non ebbero che un solo morto.

Nuova York 2 — Un telegramma dal Capo Haiti all'*Evening Journal* in data di ieri, 10 ant., dice che la flotta americana è ritornata dinanzi Santiago di Cuba. Si attende un secondo bombardamento.

Washington 2 — Tutte le notizie pubblicate ieri intorno a bombardamenti e a pretesi scontri navali sono esagerate. Il tutto si riduce soltanto ad una ricognizione eseguita dalla flotta americana. La squadra americana in crociera a Santiago di Cuba si compone di sette navi da combattimento e di una cannoniera.

Londra 2 — Il *Times*, scrivendo del cannoneggiamento di Santiago, afferma che l'importanza di quel fatto di armi si può compendiare con queste parole: «A Santiago si è bruciato un po' di polvere». Fino ad ora manca qualsiasi notizia ufficiale atta a correggere questa supposizione. Si crede generalmente che si tratti di una ricognizione eseguita dall'ammiraglio americano Schley, durante la quale si scambiarono alcuni colpi di cannone.

Entusiasmo spagnuolo.

Madrid 2 — La notizia che la flotta americana è stata respinta da Santiago de Cuba, ha prodotto grandissimo entusiasmo. La gente sulle vie, avida di conoscere i particolari del bombardamento, strappa i giornali ai *colporteurs*.

Cattura di una nave spagnuola.

Nuova York 2 — A Keywest si è sparsa la voce che l'incrociatore di riserva *St. Paul* avrebbe catturato la nave trasporto *Alfonso XIII* con a bordo 1800 soldati e una quantità di materiale e viveri.

Prestito spagnuolo di un miliardo.

Madrid 2 — Un decreto pubblicato oggi ordina l'emissione di titoli interni del debito pubblico al 4 per cento coi tagliando del luglio, per l'ammontare di un miliardo di pesetas, e questo a garanzia delle operazioni del tesoro.

Le conseguenze della guerra

Non si possono prevedere tutte le conseguenze che avrà la guerra nel campo economico.

Per non parlare che della questione granaria, la più vitale in questi momenti e per qualche mese ancora, riproduciamo una notizia che troviamo nei giornali inglesi.

Si dice adunque che il sindacato Leiter di Chicago — e non è il solo — per l'acquisto dei grani, ha realizzato un beneficio di 30 milioni di dollari, in soli 15 giorni, quelli cioè fra l'aprile e il maggio ultimo quando i prezzi del grano aumentarono nel modo vertiginoso che abbiamo veduto.

Questo sindacato deve ancora, per gli impegni assunti, consegnare una quantità di grano tripla di quella fornita finora, e siccome si è provveduto per tempo, realizzerà ulteriori benefici alle spalle della vecchia Europa.

Si nota ora che mentre in tempi barbari la guerra non arricchiva che il vincitore, la guerra civilizzata d'adesso impoverisce tutti, vincitori, vinti, neutri, eccetto uno, qualcuno arricchisce e sono gli speculatori.

Ma la speculazione non potrebbe certamente mettere così il coltello alla gola a paesi interi, se questi, o meglio i loro governi, non li favorissero con una legislazione *doganale fatta a tutto loro* vantaggio.

Indubbiamente, se in Francia come in Italia si fosse sospeso a tempo il dazio d'entrata sui grani, le importazioni enormi che si verificano oggi avrebbero incominciato fino dal secondo semestre 1897, quando i prezzi eran più modesti e l'economia nazionale ci avrebbe guadagnato un tanto.

Invece il feticismo pel pareggio aritmetico del bilancio, il falso concetto di proteggere l'agricoltura, sono riusciti a fare il giuoco della speculazione, e così pur troppo si continuerà a fare, appena affievolita l'eco del rombo della presente burrasca.

L'Europa nell'Estremo Oriente

L'incremento sempre maggiore del commercio Europeo nell'Asia ed il contatto continuo in quelle regioni coi popoli dell'occidente, hanno così determinata una nuova civiltà e nuovi bisogni *che hanno smosso radicalmente* la sovranità territoriale del Celeste Impero, di guisa che la Cina si vede ora dinanzi il dilemma: o svegliarsi dal suo torpore e dare un serio impulso allo sviluppo delle proprie risorse, o vedersi smembrata e risolversi in tante colonie europee.

E' già molto se i raggiri diplomatici sono giunti ad evitare una conflagrazione laggiù, ma ciò che si è evitato oggi potrebbe avvenire domani, e certo la presenza delle varie squadre europee in quelle acque e l'occupazione *dei* vari punti dimostrano che gli europei sono

pronti ad inghiottir la preda se questa non saprà affermare la propria individualità.

La Germania, la Russia, l'Inghilterra, la Francia hanno subito pensato ad affermarsi in quella regione; l'Italia non si è mossa!

La Germania ottenne dalla Cina la concessione di usare liberamente per novantanove anni della baia di Kiao-chow e di una considerevole estensione di territorio adiacente, con diritto di collegarlo con l'interno dell'Impero mediante una ferrovia attraverso la *provincia* Shantung.

La Russia ha ottenuto in usufrutto per un periodo nominale di venticinque anni Port-Arthur e Ta lien-wan con diritto di erigervi fortificazioni oltre a quello di collegare i due porti suddetti alla Siberia, mediante una ferrovia attraverso la Manciuria.

L'Inghilterra ha impegnato la Cina a non far concessione di sorta ad altre Potenze relativamente ai territori situati nella valle del Yang tse-Kiang; ha ottenuta l'apertura al commercio mondiale di tre nuovi porti cinesi e di tutte le vie fluviali che conducono all'interno dell'impero e di diritto di occupare Wei-hai-Wei *già sgombrata dai giapponesi.*

Finalmente la Francia ha ottenuta la facoltà di stabilire un deposito di carbone sulla costa meridionale della Cina di fronte all'isola di Hai-nan; la concessione di collegare il Tonkino a Yunnan-Fen con una ferrovia lungo il Fiume Rosso ed ha impegnato l'impero a non far concessioni di sorta ad altre Potenze relativamente ai territori delle provincie limitrofe al Tonkino e dell'isola Hai-nan.

Questo nuovo stato di cose, come abbiamo detto, spingerà la Cina ad abbandonare lo stato letargico, o preludirà al finale smembramento del Celeste Impero.

In previsione delle nuove contingenze le Potenze navali europee hanno considerevolmente aumentate nelle acque cinesi le rispettive forze, che ora pure risultano così costituite:

La squadra inglese consta di 3 corazzate, 3 incrociatori corazzati, 9 incrociatori protetti, 12 cannoniere, 3 contrmicor pediniere al comando del vice ammiraglio sir. E. Seymour.

La squadra russa agli ordini del contr'ammiraglio Rennaff comprende: 4 corazzate, 7 incrociatori corazzati, un incrociatore non corazzato, due cannoniere corazzate e 5 cannoniere non corazzate.

La squadra francese è costituita da 2 corazzate un incrociatore corazzato, 6 incrociatori protetti e 2 cannoniere al comando del vice ammiraglio De Beaumont.

La divisione tedesca al comando del principe Enrico consta di 2 corazzate e di 6 incrociatori.

Le famose gesta di don Francesco

Sul famoso vice-parroco toricese — truffatore e donnaiuolo — che è fuggito l'altro giorno dopo di aver gabbato tanta povera gente credula — la *Gazzetta del Popolo* ci fornisce ulteriormente questi edificanti particolari:

« A quanto ci risulta, le gesta di don *Doglio,* vice-parroco *della Chiesa* di S. Dalmazzo erano conosciute già da qualche tempo *e si* vociferava anche nel mondo della sagrestia sulla sua moralità.

Ma, trattandosi di un prete, si taceva, coprendosi con un colpevole silenzio le gesta poco pulite di don Doglio e dandogli anche modo di sviluppare il suo sistema di truffe a danno di altri ingenui.

Le truffe più ingenti finora conosciute ascendono alle belle cifre di 35,000 e 17,000 lire; sono più numerose quelle inferiori alle 10,000; e continua intanto la sfilata di denuncianti alla Questura, narrando, su per giù negli stessi termini, come il don Doglio abbia saputo accaparrarsi la loro fiducia e farsi consegnare il loro peculio.

Risulta che il vice-parroco amava spassarsela allegramente come un *giovinotto del mondo elegante.* Era appassionato della bicicletta con cui faceva frequenti *gite* in campagna.

Lo scorso anno solennizzò S. Zaccaria con una festa alla quale fece partecipare i giovani cantori di don Bosco, che colle voci bianche rallegrarono i numerosi invitati nel mondo pretesco. La festa si chiuse con un pranzo succulento di cui dura ancora la memoria nei buon gustai dell'arte di Apicio.

Ma il debole di don Francesco Doglio erano le belle ragazze, di cui aveva una raccolta interessante.

Narrava circa un mese fa una ragazza ad un noto procuratore della nostra città, che, andata a confessarsi da don Doglio, e narrate le sue eventure, la mancanza cioè di lavoro da sarta, il confessore la invitò pel *domani* a casa sua.

Colà giunta, la ragazza fu indotta dal prete a darsi a lui che prometteva di provvedere alle sue esigenze e le consegnava 50 lire.

Le relazioni continuarono, e don Doglio per parecchio tempo sovvenne la ragazza con 50 lire mensili, ma in questi ultimi mesi mancò ai suoi impegni, onde essa domandava consiglio al procuratore se avesse potuto costringere il *Doglio a continuare le sovvenzioni.* Essa era informata *che egli aveva altre amanti,* perchè pare che il prete non ne *facesse mistero.*

Narra anche che egli la costrinse alle sue voglie nella stessa sagrestia.

Don Francesco Doglio aveva tempo addietro fatto una sovvenzione di circa 20 mila lire ad una persona per la costruzione in Lanzo di un albergo, ed ancora in questo mese la esortava a proseguire nell'impresa, poichè egli avrebbe continuato la sovvenzione dei capitali.

Ora l'impresa è interrotta, e don Doglio, che aveva preso ipoteca sulla costruzione, cedeva il suo credito, valutato in lire 22,000, al *conte* Pessa di Marsiglia.

Nel mentre si deplora che povere serve, vedove, beghine, abbiamo perduto il loro peculio, si citano fatti di prodigalità inconcepibile. Ad una giovane il prete avrebbe fatto il regalo di un pianoforte del valore di 1800 lire.

Dicono che don Doglio, sull'esempio di un altro caso consimile, sperasse un salvataggio dalla Curia; ma, cambiano i tempi e le persone, e fu abbandonato: così, quando si vide perduto, il prete scomparve, ed è probabile che non sia così facile rintracciarlo, essendovi parecchie persone interessate e che egli non faccia troppe rivelazioni ».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Palazzolo dello Stella, 1.

A proposito dei Consorzi portuali.

(C. F.) Ho in me un giusto senso d'orgoglio per essere *cittadino* di *Palazzolo.*

Mi sento anch'io scaldare il core del *civis romanus sum;* appartengo anch'io a questa *urbs,* a questa *ville,* a questa *city,* a questa metropoli; e me ne vanto.

Tutto ciò a proposito dei Consorzi intercomunali per i Porti del Friuli.

Fanno un Consorzio pel Porto Nogaro, e Palazzolo è in comprensorio; pel Porto di Lignano, *idem;* pel Porto Buso, *idem eadem idem;* si riparano pontili d'approdo, e dàgli addosso a Palazzolo. La Prefettura incomincia e l'Intendenza finisce. Le deliberazioni consigliari in contrario pare che a *nulla valgano;* i ricorsi a nulla approdano; cioè fioccano *le spese per gli approdi...* e chi ha avuto ha avuto, fino all'*evasione* dei ricorsi prodotti. Frattanto chi ha ragione è sempre il latino categorico: *Sic volo, sic jubeo;* e che i Comuni facciano da Ruy Blas ascoltando il

> Così veder vi voglio
> Sommesso al mio voler:
> E' vano in voi l'orgoglio,
> Estremo il poter!

Per *pochi chilogrammi* di carbone spediti da San Giorgio Nogaro ad un fabbro di qui, eccoti Palazzolo interessato al *Porto di Nogaro. Per* altrettale interesse (forse qualche *anguria!*) Palazzolo provvederà al Porto di Lignano ed al pontile; anzi per l'interesse del Governo a riparare le sponde del Tagliamento, e mentre il Comune paga per ciò il contributo idraulico.

Quanto al Porto Buso, ch'è al confine nostro coll'Austria ed una continuazione al mare del Porto Nogaro, è anche più allegro pagare al Governo il servizio doganale, senza perderci in disquisizioni legali se il Porto di confine debba essere mantenuto dai Comuni... seppure dal *Buso* non vengano le *magnete* in istato... Interessante!

Voi vedete quindi che Palazzolo ha interessi per tutto il Friuli; è una Manchester, una Marsiglia. Dove li peschino fuori *pel questi interessi generali* (leggasi bene) del Comune, non è dato sapere, perchè non si ebbe la fortuna di vedere su quali dati statistici, su quali traffici, siasi formato il comprensorio. Qui non commerci, non industrie, non una caminiera, non un'officina a vapore, nulla.

Dov'è dunque questo triplice interesse generale, per cui da Porto Buso, da Porto Nogaro e da Porto Lignano è un affannoso scarico di merci per Palazzolo co' suoi 1468 abitanti (saranno almeno Ciclopi!) E non c'è *no* che tenga. Aspettiamo il Consorzio pel Porto Tagliamento; già, non può tardare, e c'è da scommettere che Palazzolo ha interessi *generali* anche là!... Perchè non lo comprendano anche nel Porto... *d'Ostia! Perchè no?* Trattasi di acqua e vi stanno i pesci; e il pesce grande mangia il piccolo...

Altro che guerra ispano-americana e Cervera y Topete!

Fagagna, 2 giugno.

Scioglimento di Comitati cattolici — Buona carne a buon prezzo.

Ieri si vedeva un insolito girare del maresciallo del rr. carabinieri, e si venne a sapere che il motivo era la presentazione del *decreto di scioglimento* della Società cattolica e sequestro delle carte relative. Oggi credo verrà sciolta anche quella di Santa Margherita, dipendente da questo comando dei rr. carabinieri.

* * *

Quello che compera e vende e fa tutto nella nostra macelleria cooperativa, è il signor Giorgio Picco, ed è merito suo se qui si mangia manzo e vitello buonissimi, come nelle migliori macellerie di città.

Nell'ultima seduta dell'assemblea, vedute le buonissime condizioni finanziarie della Società, venne stabilito il ribasso del prezzo: il manzo di primo *taglio lire* 1.20, di secondo 1, di terzo cent. 80; il *vitello di primo taglio* lire 1.30, di secondo cent. 90.

R.

Granchi dell'autorità politica. Scrivono da Sacile:

« Ci vien riferito che venne perquisito lo studio dell'avvocato Agostino Zanelli sospettato dall'autorità politica di appartenere al partito *socialista!* Chi conosce l'avv. Zanelli sa che *egli* appartiene al partito *monarchico-liberale* contro il *quale perciò si rivolgono* le ire dei clericali del paese.

I suoi *numerosi* amici di Sacile risero di cuore per l'avvenuta perquisizione, augurandosi però che l'autorità politica non debba prendere altri granchi ».

UDINE

(La Città e il Comune)

I militari richiamati. *L'Esercito* smentisce la notizia del prossimo licenziamento dei militari *richiamati;* il provvedimento si limiterà tutto al più alla porzione del *contingente dei ferrovieri* ascritti alla milizia territoriale.

Avviso ai militari in congedo. Molti posti vacanti. E' sempre aperto l'arruolamento nel personale di governo degli stabilimenti militari di pane pei militari in congedo appartenenti all'esercito permanente, alla milizia mobile o territoriale (a quest'ultima da non più di due anni), di qualunque arma o corpo, e che non oltrepassino l'età di anni 35.

Coloro che desiderano essere riammessi in servizio debbono farne *domanda in carta* da bollo da lire 0.50 al comandante del Distretto nella cui giurisdizione dimorano, ove potranno avere tutte le altre informazioni per i documenti da presentare, per passare la visita medica e per assumere la ferma di anni cinque.

Al comando del Distretto, gli interessati potranno prendere conoscenza dei vantaggi inerenti alla riammissione nel personale di cui sopra, non solo per ciò che si riferisce al soprassoldo, alla mensa ecc., ma anche per le rafferme che possono conseguire.

Tiro a segno. Esercitazioni per la gara di Torino. Oggi dalle 4 alle 6 pom. tiro alla pistola. Domani dalle 4 alle 6 pom. tiro col fucile.

Società operaia generale. Domenica 5 giugno corr., alle ore 11 ant., avrà luogo, nei locali della Società, l'assemblea generale dei soci per trattare *sul seguente ordine del giorno:*

1. Interrogazione di un socio;
2. Resoconto del primo trimestre;
3. Iscrizione sull'albo dei benefattori;
4. Comunicazioni della Direzione.

Il tempo che farà in Giugno secondo Mathieu de la Drôme:

Dal 1 al 4 bel tempo.

Caldo intenso al plenilunio, che comincierà il 4 e finirà il 10. Acquazzoni specialmente il 6 e l'8. *Gran vento, ma* di breve durata, sulle Alpi. Aria satura di *elettricità nel bacino mediterraneo.*

Uragani violenti e frequenti all'ultimo quarto di luna che comincierà il 10 e finirà il 18. Grandine nell'alta Italia. Venti variabili, forti, di breve durata. Crescita dei corsi d'acqua.

Periodo avente grande analogia col precedente, al novilunio che comincierà il 18 e finirà il 26. Solstizio di estate. Caldo soffocante. Vento variabilissimo.

Cronaca celeste. I pianeti visibili in giugno: Mercurio si vede al *mattino fino al giorno* 15; Venere brilla verso sud ovest dopo il tramonto del sole; il fiammeggiante Marte illumina l'ultimo terzo della notte, presso la costellazione dell'ariete; il candidissimo Giove sfavilla durante i due primi terzi della notte vicino alla costellazione della Vergine; Saturno sta sull'orizzonte tutta la notte.

Saluto. Il nuovo Direttore del *Cittadino Italiano,* sacerdote Uberti Giansevero, si presenta nel numero di ieri e porge il suo saluto al Direttore cessante, alle autorità ecclesiastiche, civili e militari, agli amici del *Cittadino,* ed ai colleghi della stampa, anche a quelli che « per avventura non convengono *secolui* in uno od altro punto ».

Assai probabilmente noi siamo fra questi ultimi; la qual cosa beninteso non c'impedisce di ricambiare il saluto cortese; dopo di che ognuno rimane, naturalmente, al suo posto di combattimento per la propria fede e i propri ideali.

Il linguaggio di poi e il linguaggio di prima.

« .... Noi non siamo *dei rivoluzionari, dei ribelli;* l'azione nostra non costituisce un pericolo per la Patria e per le istituzioni che la reggono, ma torna utile al miglioramento *morale ed economico* degl'individui e della società ».

(Avv. Vincenzo Casasola ai « fratelli carissimi » dei disciolti Comitati cattolici, in data 31 maggio 1898. Vedere il « Cittadino Italiano » del 2 giugno 1898).

« .... Quando il pubblico chiese alla Banda di S. Giuseppe di Gemona, che suonasse la marcia reale, l'avv. Casasola uscì a dire con *frase* concitata, alludendo a coloro che domandavano quella marcia:

— Si starebbe poco a sbarazzarsene, *chiamando i contadini* e facendoli cacciare.... »

(Dalle cronache dei giornali cittadini sul pellegrinaggio cattolico del 23 agosto 1896 in Udine).

Esami di licenza normale. Il Provveditore agli studi della Provincia di Udine notifica:

I. Gli esami di licenza liceale presso le rr. Scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sessione estiva: sabato 2 luglio componimento italiano; lunedì 4 tema di pedagogia; martedì 5 saggio di disegno; mercoledì 6 saggio di calligrafia.

Per la sessione autunnale: sabato 1 ottobre componimento italiano; lunedì 3 tema di pedagogia; martedì 4 saggio di disegno; mercoledì 5 saggio di calligrafia.

Il tema per la prova scritta di italiano sarà inviato dal Ministero.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli alunni e le alunne di dette scuole presenteranno alla rispettiva Direzione l'istanza su carta bollata, la pagella di frequenza, e la quitanza della tassa pagata.

I candidati e *le* candidate di scuola paterna o privata per esser ammessi ai detti *esami* presenteranno entro il 25 giugno alla Direzione della scuola maschile di Sacile gli uni, e le altre alla scuola femminile di Udine o di S. Pietro al Natisone, ove intendono sostener gli esami, i sottoindicati documenti:

a) Fede di nascita legalizzata, dalla quale risulti che col 31 dicembre dell'anno in corso si compiono i 18 anni di età per i candidati e i 17 per le candidate;

b) l'attestato di sana costituzione, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

c) l'attestato di condotta irreprensibile;

d) l'attestato di licenza dalla scuola complementare, o di licenza dalla scuola *tecnica, o di promozione dalla terza* alla quarta ginnasiale o di ammissione alla prima *classe* dell'istituto tecnico;

e) la ricevuta della tassa (lire 30) e sopratassa (lire 60) stabilite dalla Legge.

II. Gli esami di licenza dalla scuola complementare avranno principio presso le dette scuole col 1° luglio per la sessione estiva, e col 1° ottobre nell'autunnale e seguiranno nell'ordine determinato dalla Direzione.

Le alunne alla terza classe complementare presenteranno entro il 25 giugno alla rispettiva Direzione la pagella di frequenza e la quitanza della tassa pagata (lire 20).

Le candidate di scuola paterna o privata presenteranno alla *Direzione* della scuola femminile, ove intendono farei detti *esami,* entro il 25 *giugno* per la sessione estiva, e il 25 settembre per l'autunnale, la domanda su carta bollata da 60 centesimi, l'atto di nascita legalizzato, la licenza elementare, la ricevuta della tassa (lire 20) e della sopratassa (lire 30).

III. Le candidate di scuola paterna o privata possono sostenere tanto nell'una quanto nell'altra sessione gli esami di ammissione alla prima, seconda e terza complementare e alla prima classe normale.

L'esame di ammissione alla prima complementare consta delle stesse prove prescritte per quello di licenza elementare e non avrà luogo prima del 13 luglio per la sessione estiva; l'esame di ammissione alla prima classe *normale* versa su tutte le materie prescritte per la licenza dalla scuola complementare.

L'esame di ammissione alla seconda e alla terza complementare ha luogo contemporaneamente a quello di promozione alla seconda e terza classe nella sessione estiva e all'esame di posticipazione o di riparazione nell'autunnale.

Le candidate presenteranno prima del 25 giugno o del 25 settembre, secondo che si prescelga l'una o l'altra sessione, i sottoindicanti documenti:

a) Istanza su carta bollata con l'assenso orale o scritto del padre o di chi *ne fa le veci;*

b) la fede di nascita legalizzata;

c) il certificato autentico di vaccinazione o di sofferto vajuolo in carta libera;

d) la quitanza della tassa di ammissione (lire 10).

Per l'ammissione alla prima classe normale si deve inoltre presentare l'attestato di condotta irreprensibile rilasciato dal Sindaco del Comune, dove la famiglia dell'aspirante ha domicilio.

IV. Gl'insegnanti elementari di grado inferiore, che erano in esercizio il 12 luglio 1896, possono presentarsi agli esami di licenza normale, pagando solo le tasse, con dispensa della sopratassa. Si avverte che hanno diritto alla *riparazione negli esami* di licenza soltanto coloro che vi si presentano in luglio, *riparando* le prove fallite nell'ottobre successivo. Chi li comincia in ottobre non ha diritto ad alcuna riparazione, e ripresentandosi nel luglio successivo dovrà rifare tutte le prove e ripagare le tasse stabilite dalla legge.

V. Saranno ammessi alla gara d'onore gli allievi e le allieve che nell'esame di licenza normale otterranno nove punti nella prova scritta di italiano e una media complessiva non inferiore agli otto decimi in tutte le altre prove, scritte ed orali.

La gara avrà luogo il 20 luglio alle ore 8 antimeridiane. Il Ministero manderà il tema che dovrà essere svolto dai concorrenti.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 4441, ossi di maiale 210, ossi di prosciutto 23, pane 2782, vino 357, verdura 278, *formaggio* 35, baccalà 6. Totale 8132 razioni.

Mercato foglia di gelso. Fornito discretamente era il mercato d'oggi. I *prezzi furono da* lire 3 a 4 con bastone, da lire 5 a 6 senza bastone.

Amori ed odi fra i fiori. Alle nostre gentili lettrici, che certo amano i fiori, e li coltivano e se ne adornano, non dispiacerà certo di sapere qualche cosa delle intime impressioni di questi loro prediletti.

Hanno odii ad amori anche i fiori. Un giornale scientifico di Germania a questo proposito scrive:

« Esiste ad esempio una inimicizia reale fra la rosa e la reseda; legando insieme i due fiori tra altri di varia specie e mettendo il mazzo nell'acqua, poco dopo si trovano tutti e due avvinti fortemente l'uno contro l'altro, e prossimi ad avvizzire, mentre gli altri fiori vicini si mostrano tuttavia freschi e rigogliosi.

« Garofani ed eliotropi s'ispirano simpatia a vicenda; i mughetti, per lo contrario, sono egoisti, violenti, micidiali: essi uccidono i fiori, ai quali una mano, per gentile e sapiente che sia, li abbia uniti in *fascio* o in *mazzolino* ».

Le ingiurie per lettera. Maria Questua d'anni 34 nata ad Udine e residente a Treviso, si era appellata al Tribunale di Belluno contro due sentenze del Pretore di Agordo che la condannavano a lire 58 di multa per ingiurie a mezzo di lettera e cartolina.

La prima sentenza venne modificata, perchè essendo la lettera ingiuriosa diretta alla moglie del notaio Zanolli, mancava la querela di parte, dovendo la moglie, cioè la direttamente insultata, presentarla, e non il marito, ed il Tribunale dichiarava di non farsi luogo; la seconda sentenza invece venne confermata essendovi la querela della Maddalena De Biasio destinataria della cartolina postale contenente le frasi ingiuriose.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **luglio 1896,** rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67 a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino ».

L'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.

Teatro Minerva. Chi non ha assistito alla rappresentazione di ier sera non può certo immaginare l'entusiasmo suscitato da Ermete Zacconi nella commedia del Rovetta *I disonesti*, e il tentare di descriverlo sarebbe opera ancor più vana.

La commedia, che il pubblico aveva udito già parecchie volte, gli apparve nuova, tanto il carattere di *Carlo Moretti* gli si manifestò completamente mutato, o meglio, diremo così, *umanizzato*, dal sommo artista.

La signorina Varini lo assecondò mirabilmente, e fu lei pure di tale verità da far fremere per raccapriccio alla terribile *scena* del secondo atto.

Benissimo la Volante, il Piamonti e la giovane attrice Osiro.

Nella farsa *Il sottoscala* piacque molto il brillante Ciarli.

Il pubblico era numerosissimo, quanto la prima sera e forse di più.

— Questa sera, pur troppo, ultima recita: *Bartel Turaser* di Langmann, nuovissimo per Udine: un forte dramma che nel mese scorso a Trieste ottenne il più completo successo. E poi null'altro. E non resta a fare che un voto: che il Zacconi voglia tornare a Udine, in epoca non lontana, per darvi qualche recita almeno.

Pollicultori, attenti! Ci scrivono:

«Gli allevatori di polli sarà bene assicurino le loro bestie dalle sorprese del martoro, che in queste notti visitò e sterminò alcuni pollai. La notte scorsa a quella stessa famiglia di via Bertaldia cui gl'ignoti rubarono poco tempo fa dieci galline, il martoro portò via undici polli, ed altri tre, dopo averli fatti morire, li lasciò nel pollaio.»

Contrabbando. Una carrozza confiscata. Gli agenti daziari di porta Anton Lazzaro Moro dichiararono in contravvenzione il conte Gio. Batt. Orgnani Martina per tentata clandestina introduzione in città di generi soggetti a dazio, e gli confiscarono la carrozza per avere in essa scoperto un ripostiglio segreto interno, fatto a scopo di contrabbando. Il ripostiglio segreto appariva costruito da mano di abilissimo artefice.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 a. m. del giorno di lunedì 20 giugno 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto dei lavori di sistemazione della strada e degli scoli nella via Tiberio Deciani in Udine giusta il progetto dell'ufficio Tecnico Municipale, per il prezzo preventivato di lire novemila.

L'asta seguirà, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta. (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti: depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 900.00, anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 180.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario; giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale, (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 1 giugno 1898.

Il SINDACO
A. di Trento.

Società Alpina Friulana. I soci sono invitati ai funerali del consocio nob. Enrico Dal Torso, che avranno luogo quest'oggi alle ore 17.

All'Ospedale venne accolto di urgenza Caligari Francesco d'anni 63 da S. Sebastiano di Alessandria, per lussazione della spalla destra riportata accidentalmente e guaribile in giorni venti; e venne medicato Candido Candotti d'anni 52, falegname da Apagnano, per frattura accidentale del terzo inferiore del radio sinistro, guaribile in 30 giorni.

Tribunale penale.
PROCESSO TESSARI.
Truffe, falsi e bancarotta.

Ieri ebbe principio il processo contro Marco Tessari fu Antonio d'anni 45, da Codroipo, sindaco di quel Comune e direttore della Banca cooperativa anonima di Codroipo, contumace, imputato di falso, truffa e bancarotta; nonchè contro il di lui fratello Francesco d'anni 42, negoziante in manifatture in unione al Marco, imputato di bancarotta.

Il Marco Tessari — dice l'atto d'accusa — nella sua qualità di direttore di quella Banca seppe con artifici e raggiri ingannare la buona fede dei dipendenti alla medesima, nonchè quella di parecchie persone falsificandone le *firme* e sulle cambiali *e su* libretti di conto corrente intestati presso la stessa Banca *in favore* di privati, traendo così un ingiusto profitto a loro danno.

E' pure compiuto insieme al fratello Francesco di bancarotta semplice e *fraudolenta per avere nella loro* qualità di commercianti in stoffe, non tenuti i registri in regola, ed inoltre dopo dichiarato il fallimento hanno venduto della merce per pagare qualche creditore a danno della massa.

Nell'udienza di ieri si procedette all'interrogatorio dell'imputato Francesco Tessari ed all'esame dei testi.

Il Francesco disse che tutta la parte amministrativa era nelle mani del fratello Marco, e che egli nulla sapeva di quanto questi faceva, ma che solamente attendeva alla minuta vendita nel negozio, come fosse stato un agente.

Il P. M. quindi pronunciò la sua requisitoria, dimostrando la colpabilità dei fratelli Tessari, e concluse chiedendo la condanna di Marco Tessari alla reclusione per anni 16, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla multa di *lire* 700, ed alla sorveglianza della P. S. per anni 2; e di Francesco Tessari alla reclusione per anni 2 e mesi 9.

Parlò quindi l'avv. Baschiera sostenendo che Francesco Tessari altro non era che un istrumento del fratel suo e quindi doversi ritenere irresponsabile. Terminò chiedendo una sentenza di non luogo a procedere.

Questa mattina alle ore 11 il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale condanna Marco Tessari alla reclusione per anni 9 e mesi 4; assolve Tessari Francesco dall'imputazione di bancarotta fraudolenta e ritenutolo colpevole di bancarotta semplice lo condanna a mesi 6 di detenzione computato il carcere sofferto.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.8	751.6	751.6	750.1
Umido relativo	72	64	84	81
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	15.0	—	0.8	5.0
Vento (direzione	SE	—	1 NE	—
Vento (velocità km.	8	—	2	—
Term. centigr.	19.2	21.6	16.8	17.4

2 Temperatura (massima 22.4, minima 13.2, minima all'aperto 12.0
3 Temperatura minima . . . . . . 13.4, minima all'aperto 12.0

CORTE D'ASSISE DI UDINE
Il terzo mancato omicidio di questa sessione.

Udienza pom. 2 giugno.

Presidente Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. Merizzi.

Difensori: avv. Levi e Ballini.

Accusato:

Ferigo Pietro detto «Di Boni» del fu Bonifacio d'anni 22, villico da Forni di Sopra.

Verdetto e sentenza.

I giurati ai quesiti loro proposti rispondono nel senso di escludere il mancato e tentato omicidio, ammettendo il ferimento con malattia oltre i 20 giorni, l'uso d'arma affilata, ed escludendo altresì la premeditazione. Concedono le attenuanti dell'intenso dolore e della provocazione semplice.

La Corte condanna perciò il Ferigo a *otto mesi e 26 giorni di reclusione* ed agli accessori di legge.

Il Ferigo ascolta piangente la sentenza. Egli dovrà scontare ancora circa tre mesi di pena, essendo già detenuto da oltre cinque mesi.

E con questo terzo processo per mancato omicidio, che, come gli *altri due*, avrebbe figurato meglio innanzi al Pretore, si è chiusa questa *sessione*.

La prossima sessione si aprirà martedì 7 corr. col processo per falso in istrumento pubblico, in confronto di Filippin Olorico.

TRIESTE A TORINO

Trieste, l'irredenta città, ha voluto in questi giorni dimostrare quale sia l'affetto che la lega a Torino. Infatti, incaricati dal Comitato delle Alpi Giulie, si presentavano a quel sindaco due membri del Comitato stesso ed offrivano a Torino una bellissima medaglia d'oro, ricordo perenne dell'amore *fraterno* che lega le due città. Sulla medaglia sta scritta la seguente epigrafe: *Commemorando il Patto — A guarentigia della libertà d'Italia — Voluto dal Popolo e dal Re — Trieste attende.*

Un'orrenda tragedia

Si ha da Treviglio:

«Un'orrenda tragedia è stata segnalata all'ufficio di P. S. della nostra Sottoprefettura dal sindaco di Fontanella, Comune del Mandamento di Romano.

Lunedì mattina verso le 9, a quella cascina Filamoro, nacque un litigio fra il contadino Pietro Valsecchi di 52 anni e Pietro Cremonesi di 25 anni. Una questione a proposito di fieno, l'aveva fatto nascere, il rancore che fra loro passava per antecedenti malumori, lo fece trascendere subito alle vie di fatto.

Il Cremonesi, armato d'un palo, vibrava all'avversario due colpi alla testa e lo faceva stramazzare, e continuò a menar colpi così alla cieca, che uno colse la sua madre stessa accorsa a placarlo. La povera donna ne ebbe il cranio spaccato e cadde morta.

Il Valsecchi, ricoverato all'Ospedale di Fontanella, versa in pericolo di vita. Egli ha una numerosa famiglia. Il feritore e parricida, datosi alla fuga, venne però arrestato dai carabinieri di Antegnate. Dicesi che sembra pazzo dal dolore d'aver uccisa la madre, che egli amava assai.»

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'Opposizione costituzionale.

Roma 3 — Si insiste presso i capi dell'Opposizione costituzionale perchè vogliano tenere una prossima riunione per concretare la condotta da tenersi di fronte al nuovo Gabinetto.

La Germania e le alleanze.

Berlino 3 — Questa stampa ufficiosa smentisce le voci di un'alleanza della Germania coll'Inghilterra e cogli Stati Uniti. Nelle sfere ufficiali poi si dichiara che la Germania non cambierà affatto la sua attuale linea di condotta all'estero, che si basa sulla triplice alleanza e sull'amicizia cordiale colla Russia.

Tuttavia generalmente si ritiene che il riavvicinamento sia un fatto compiuto, e che l'alleanza rendasi sempre più probabile in un avvenire prossimo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 giugno.

L'attenzione dei setaiuoli è ora principalmente rivolta all'allevamento dei bachi e le sete passano in seconda linea.

In generale le notizie sugli allevamenti, che da noi si calcolano intorno alla quarta muta, sono soddisfacenti. Il tempo però incostante e piuttosto fresco, pone si sfiandieri la domanda del come riescirà la rendita dei nuovi bozzoli, domanda che rimane per ora insoluta dipendendo affatto dalla temperatura che avremo in seguito.

Esisteva oggi in piazza qualche richiesta in seta, tanto per greggia che per lavorati, ma le conclusioni furono minime; oltre i motivi di scarsità, i detentori si fanno vedere ora poco volonterosi alla vendita o per lo meno tendono a rialzare le proprie pretese.

Mercato bozzoli.

Saronno, 1 — Il mercato bozzoli è cominciato qui oggi ed ecco i prezzi praticatisi: per l'incrocio chinese da lire 3.15 a 3.25; per l'incrocio giapponese a lire 2.75.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 2 giugno 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a	—.—
Granoturco	» »	11.75	a	12.25
Giallone	» »	—.—	a	—.—
Giallondino	» »	—.—	a	—.—
Segala nuova	» »	—.—	a	—.—
Bastardone	» »	2.60	a	—.—
Lupini	» »	—.—	a	—.—
Cinquantino	» »	11.40	a	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	16.—	a	20.—
» alpigiani	» »	30.—	a	36.—

Foraggi.

Fieno dell'alta (I. qual.)	al quint. da lire	5.80	a	6.10
Fieno dell'alta (II.)	» »	0.—	a	0.—
Fieno della bassa (I.)	» »	3.80	a	5.—
Fieno della bassa (II.)	» »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	» »	3.35	a	4.40
Medica	» »	4.—	a	6.25

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20	a	1.30
Galline	» »	1.05	a	1.20
Polli	» »	1.15	a	1.30
Polli d'India maschi	» »	1.10	a	1.15
» femmine	» »	1.15	a	1.25
Anitre	» »	1.10	a	1.15
Oche novelle	» »	0.50	a	0.70
» a peso morto	»	0.—	a	0.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90	a	2.—
» in stanga	» »	1.60	a	1.70
Carbone di legna I qual.	» »	6.70	a	7.—
» » II »	» »	6.—	a	6.40

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.75	a	1.95
Burro del monte	» »	—.—	a	0.—
Formaggio (del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio (del piano	» »	0.—	a	0.—
Pomi di terra nuovi al Quintale	»	15.	a	16.—
Uova alla dozzina	»	0.66	a	0.72
Formelle di scorza al cento	»	1.96	a	2.—

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	15.—	a	30.—

Bollettino della Borsa
UDINE 3 giugno 1898

Rendita	giu. 2	giu. 3
Ital. 5 % contanti	99.40	99.66
» fine mese dic.	99.56	99.65
Detta 4 1/2 ex coupons »	108.1/4	108.1/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/4	99.1/4
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	316.—	316.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502 —	502.—
» » » 4 1/2	512.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448 —	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495 —	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517 —	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . .	880.—	880.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350 —	1350.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	727.—	728.1/2
» » Mediterr. ex coup.	520.—	525.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.40	107.40
Germania . . . . »	132.60	132.90
Londra . . . . »	27.19	27.17
Austria Banconote . . . »	225.—	225.1/4
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.48	21.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.55	92.90

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.40.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.15	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.59	18.28
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 2.25	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.05
M. 18.29	20.52	M. 20.10	21.39

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 18.15	19.43	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.